Avvertenza 5

I. Ugo Foscolo e il suo tempo 7

II. Vita di Ugo Foscolo 11

I. Il carattere mediterraneo della personalità foscoliana. — 2. Il «nativo aër sacro». — 3. Il soggiorno a Venezia e le rime dell'adolescenza. — 4. «Di gente in gente». — 5. Il «sanguineo manto» di Marte e l'ode *A Luigia Pallavicini*. — 6. La «divina fanciulla» pisana: Isabella Roncioni. — 7. Vicende dell'*Ortis*. — 8. L'ode *All'amica risanata* e i *Sonetti*. — 9. Il Foscolo in Francia. Nuove esperienze intellettuali: Didimo Chierico. — 10. La grande poesia foscoliana: i *Sepolcri*. — 11. Il Foscolo traduttore di Omero. Prime polemiche. — 12. La cattedra d'eloquenza presso l'Università di Pavia. L'*Orazione inaugurale*. — 13. Due amori simultanei: Maddalena Bignami e Francesca Giovio. — 14. La rottura col Monti. — 15. Conseguenze della rottura col Monti: la caduta dell'*Aiace*. — 16. L'esilio a Firenze: le «vecchierelle» del salotto d'Albany; la Donna Gentile. — 17. Le *Grazie*. — 18. Intermezzo sentimentale: Il Foscolo a Milano e a Bologna: la rappresentazione della *Ricciarda*. — 19. La caduta del Regno Italico: il Foscolo «guerriero per obbligo di patria, non per arte». — 20. Incertezze e tentazioni. Una «generosa risoluzione»: l'esilio. — 21. Il Foscolo in Svizzera. — 22. Amori e odii: la *Storia del sonetto italiano*; l'*Ipercalisse* e altri scritti. — 23. Il Foscolo a Londra: «o il cataletto o il carro trionfale». — 24. Grandezza e miseria del Foscolo a Londra: articoli per riviste; il *Saggio sulla letteratura italiana*. — 25. Il cuore dell'Ortis: amore del Foscolo per Carolina Russel; i *Saggi sul Petrarca*. — 26. Il carro trionfale: Floriana e il Digamma Cottage. — 27. Da gentiluomo a uomo dabbene: lezioni pubbliche di letteratura italiana. — 28. Il cataletto: il Foscolo arrestato e costretto a nascondersi sotto falso nome. — 29. L'«illacrimata sepoltura».

III. Considerazioni sulle rime giovanili 51

Effetto sconcertante d'una lettura retrospettiva delle prime rime. — I contrastanti giudizi dei criteri e le due facce della questione. — *Vitam impendere vero*. — Ricerche metriche: gli sciolti

al Sole. — Le odi *Bonaparte liberatore* e *Ai novelli repubblicani*. — I versi per la morte del padre e un giudizio di Saba. — Che cosa di veramente foscoliano manca a queste prime rime.

IV. Le ultime lettere di Jacopo Ortis 71

L'*Ortis* come matrice della successiva produzione foscoliana. — Le due facce del suicidio di Jacopo. — L'*Ortis* come documento d'una crisi di transizione. — Prima fase dello sviluppo della personalità foscoliana: la *morte liberatrice*. — Il «dilemma, suicidio o poesia» secondo Mario Fubini. — L'*Ortis* come fase caotica della produzione foscoliana.

V. I Sonetti e le Odi 83

I due generi riflettono i due poli della sensibilità e della cultura del F. — Dalla *morte liberatrice* alla *poesia consolatrice*. — Storia e significato della poesia dei Sonetti: superamento del suicidio mediante la catarsi e il *transfert* del *nulla eterno*. — Storia e significato della poesia delle Odi: prima affermazione del mito della *poesia eternatrice* in rapporto alla Bellezza. — Presagi d'un nuovo «genere».

VI. Ugo Foscolo tra il 1803 e il 1806 99

La *Chioma di Berenice* come presagio dei *Sepolcri*: nella Dissertazione IV sono anticipati i motivi essenziali delle *Lezioni* di eloquenza e del discorso *Della poesia lirica*. — La *poesia teologica*. — Tentativi ed esperimenti in vista del nuovo «genere».

VII. Foscolo e la poesia lirica 107

Il F. e i generi letterari. Che cosa intenda il F. per poesia lirica e in che senso si proponga di rievocarla «ai suoi principi». — Distinzione dalla *melica*. — Distinzione tra genere *lirico* ed *epico-lirico*.

VIII. I *Sepolcri* 115

I) Antecedenti dei *Sepolcri* nella produzione poetica del F. — Estensione del mito della *poesia eternatrice*. — *Humanitas* foscoliana. — L'Io e la *aeterni nominis gloria*. — Eticità del culto delle tombe. — I *Sepolcri* come libro dei «doveri» dell'uomo. — La politicità del carme e la questione della sua unità. — In che consistano i cosiddetti voli pindarici. — Esperimento di lettura dissociata del carme: parti polemiche e parti descrittive.
II) Schema logico e schema lirico: come nella poesia si superi la interna contraddittorietà del carme. — L'inutilità delle tombe e le urne *confortate di pianto*. —. Dalla *pietas* alle ragioni civili: i

vv. 137-150 come cardine logico del carme. — Le Muse *custodi dei sepolcri* e l'*armonia* che *vince di mille secoli i silenzi*. — Elettra come *exemplum* d'immortalità raggiunta attraverso la tomba. — Omero e la *poesia etarnatrice*.
III) Conclusione: i *Sepolcri* come superamento del dissidio tra *io* e mondo esterno.

IX. *Le Grazie* 147

L'incompiutezza delle *Grazie* è un falso problema. — La frammentarietà intesa come prevalere dell'attività critica sull'attività creativa (De Sanctis, Mocchino, Rizzo, Sterpa, Bulferetti ecc.) — La *grazietà* delle *Grazie* come preannunzio della lirica pura (Citanna, Flora). — Reazione di Luigi Russo. — Rivalutazione del poema (Barbi, Goffis). — Esperimento di lettura dissociata applicato a taluni episodi del carme: *Primi portenti delle rose bianche; Nereidi; Zacinto*. — La «politicità nascosta» delle *Grazie*. — CONCLUSIONE: le *Grazie* non sono in contraddizione con la precedente poesia foscoliana. — NOTA.

Bibliografia 167

APPENDICE I

Sul carme di Ugo Foscolo dei *Sepolcri* e sulla poesia lirica: ... 181

Dissertazione di G.F. BORGNO.

APPENDICE II

I «Sepolcri» e l'idea foscoliana di lirica 203

Indice dei nomi 213